

*Popolazione.* Giusta il calcolo di don Cosimo Bueno, la popolazione del Chili non ammontava nell'anno 1764 che a ducenquarantamila abitanti. Il censimento del 1791 la porta a settecentocinquantamila (1) e quello del 1813 a novcenottantamila; ma d'Yrisarri secretario di Stato crede che la popolazione possa essere di un milione duecentomila abitanti, non compresi gli araucaniesi ed indiani liberi (2).

Questa popolazione si compone di europei, creoli, meticci ed indiani soggetti. Gli indiani ne formano ad un doppio la metà; l'altra consiste principalmente in negri ed in mulatti; ed i bianchi non vi entrano che per circa un quinto. La popolazione delle isole è di trentamila abitanti tanto spagnuoli che indiani.

Il direttore Bernardo O' Higgins, nel suo manifesto indirizzato il 18 febbraio 1818 a tutte le nazioni, valuta la popolazione del Chili ad un milione di abitanti e la sua superficie a ventidue mila leghe quadrate. De Humboldt la fa ascendere ad un milione e centomila ovvero a settantasei per ogni lega quadrata, essendo la sua superficie di quattordicimila trecento leghe marittime quadrate di venti al grado (3).

Il numero degl'indiani schiavi del Chili è stato ultimamente valutato a cinquantamila.

Prima dell'arrivo dei negri di Buenos-Ayres non v'erano nel paese che mille africani liberi o schiavi.

Miers racconta non sussistere oggidì che un piccolissimo numero delle antiche costumanze indiane; non esservi dai limiti i più settentrionali del Chili fino al Biobio alcun indiano di razza pura; le classi povere dei coloni essersi a poco a poco confuse in guisa tale colla popolazione aborigena e riscontrarsi una varietà così grande di grada-

(1) Siccome lo scopo di questa dinumerazione era di ripartire le tasse giusta la popolazione di cadaun distretto, è probabile che siasi diminuito il numero degl'indiani.

(2) *Memoria sobre el Estado Presente de Chile.* Londra, 1820, pag. 21.

(3) *Viaggio alle Regioni Equinociali del Nuevo-Continente* fatto negli anni 1799, 1800, 1801, 1802, 1803 e 1804 da Aless. de Humboldt ed A. Bonpland, compilato da Alessandro de Humboldt; vol. III, pag. 64 e 70 e nota, pag. 165; in 4°, Parigi, 1825.